

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-4938 del 19/10/2020
Oggetto	Società: Pedretti Leandro & Sergenti Renzo & C SNC via S. Apollinare n° 1021 loc. Castello di Serravalle Comune Valsamoggia - Autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m., dell'impianto mobile di recupero rifiuti inerti non pericolosi costituito da due unità separate: il Frantoio Mobile marca POWERCRUSHER MODELLO 12/70 numero serie 854120364) e il vaglio mobile (McCloskey International tipo MS 13 Z-AD numero di serie K0660234-4111000659) operanti in combinazione tra loro.
Proposta	n. PDET-AMB-2020-5089 del 16/10/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno diciannove OTTOBRE 2020 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

**Società:** Pedretti Leandro & Sergenti Renzo & C SNC (C.F. 00792420374 P.IVA 00523301208) via S. Apollinare n° 1021 loc. Castello di Serravalle Comune Valsamoggia.

**Oggetto:** Autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m., dell'impianto mobile di recupero rifiuti inerti non pericolosi costituito da due unità separate: il Frantoio Mobile marca POWERCRUSHER MODELLO 12/70 numero serie 854120364) e il vaglio mobile (McCloskey International tipo MS 13 Z-AD numero di serie K0660234-4111000659) operanti in combinazione tra loro.

**Operazione di recupero R5**

**Rinnovo Autorizzazione**

## **LA DIRIGENTE DELL'AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA**

### **Determina**

1. di rinnovare l'autorizzazione dell'impianto mobile di recupero rifiuti inerti non pericolosi costituito da:
  - frantoio mobile marca POWERCRUSHER MODELLO 12/70 numero serie 854120364;
  - vaglio mobile annesso, marca McCloskey International tipo MS 13 Z-AD numero di serie K0660234-4111000659, di proprietà della società Pedretti Leandro & Sergenti Renzo & C SNC con sede legale via S. Apollinare n° 1021 Comune Valsamoggia loc. Castello di Serravalle, alle condizioni stabilite negli allegati 1 e 2 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
  
2. l'obbligo, in capo alla società Pedretti Leandro & Sergenti Renzo & C SNC, Valsamoggia (BO), di prestare entro 30 giorni dalla trasmissione del presente provvedimento, garanzia finanziaria di cui alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003 pgf. 5.4 dell'art. 5 dell'Allegato A, per un importo di **250.000,00 €** secondo una delle seguenti modalità:
  - a) aggiornamento della garanzia finanziaria esistente mediante estensione temporale fino al 26/05/2032 ed aggiornamento del beneficiario da Provincia di Bologna ad **ARPAE Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**, Via Po, 5, Bologna;

- b) prestazione di una nuova garanzia finanziaria a favore di ARPAE Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna, Via Po, 5, Bologna, secondo le modalità stabilite dalla deliberazione della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1991/2003, fino al 26/05/2032.

Qualora, per motivi legati al mercato finanziario, sia documentata l'impossibilità di ottenere una garanzia finanziaria decennale, potrà essere prestata garanzia finanziaria di durata quinquennale maggiorata di ulteriori due anni, per complessivi sette anni, fermo restando che, entro il termine di durata della stessa, dovrà essere prestata nuova garanzia pena la revoca dell'autorizzazione per il venir meno dei requisiti oggettivi, previa diffida. A tal fine la garanzia finanziaria prestata dovrà contenere anche l'impegno del contraente a prestare nuova garanzia finanziaria entro il termine temporale della garanzia prestata.

La garanzia finanziaria è efficace su tutto il territorio nazionale per lo svolgimento delle singole campagne di attività di recupero di rifiuti di cui ai sensi dell'art. 208 comma 15 del d.lgs 152/2006 e s.m..

**avverte che:**

3. qualora l'impresa intenda proseguire l'attività oltre la scadenza dell'autorizzazione del 26/05/2030 dovrà essere presentata, almeno centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, cioè entro il 26/11/2029, apposita domanda all'autorità competente (attualmente ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana), che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie da prestarsi prima della predetta scadenza ai fini della legittimazione al proseguimento dell'attività;

**da atto che**

4. le spese istruttorie, quantificate in € 402,00 sono state rimosse tramite bonifico bancario da questa Agenzia;

**stabilisce che:**

5. copia del presente provvedimento deve essere conservato unitamente agli atti sopra richiamati ed esibiti agli organi di controllo che ne facciano richiesta;
6. il Servizio Territoriale di ARPAE è incaricato, ai sensi dell'art. 3 e seguenti della L.R. 44/95, di eseguire i controlli ambientali;

7. Domanda all'Unità Autorizzazioni Complesse ed Energia di ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana di dare tempestiva comunicazione alla società Pedretti Leandro & Sergenti Renzo & C S.n.c., Valsamoggia (BO), in qualità di gestore dell'impianto ed al Comune di Valsamoggia ed all' Ausl di Bologna quali enti interessati, dell'emissione del presente provvedimento e degli estremi autorizzativi che ne consentano l'accesso sul sito web istituzionale di ARPAE;
  
8. Rammenta che avverso il presente provvedimento è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso;

**Allegati:**

Allegato 1: Prescrizioni;

Allegato 2: Attività di recupero per la produzione di materiali cessati dalla qualifica di rifiuto (End of waste) e criteri di cessazione dalla qualifica di rifiuti

Allegato 3: Descrizione dell'impianto

## Motivazione

- 1.1 Pedretti Leandro & Sergenti Renzo & C SNC è in possesso di autorizzazione all'esercizio di mezzo mobile autorizzato con delibera della Giunta Provinciale di Bologna 181 del 11/05/2010 e successive variazioni delibere della Giunta Provinciale di Bologna 262 del 24/07/2012 e 169 del 21/05/2013.
- 1.2 In data 27/05/2020, il gestore ha presentato istanza di rinnovo acquisita agli atti con PG 76657/2020 del 27/05/2020 e PG 79324 del 03/06/2020.
- 1.3 Alla domanda sono stati allegati i seguenti documenti:
- Domanda di rinnovo in bollo;
  - Dichiarazione requisiti soggettivi;
  - Versamento spese istruttorie
- 1.4 Successivamente alla presentazione dell'istanza la società ha trasmesso documentazione integrativa volontaria in data 20/07/2020 PG2020/103520, specificando che il vaglio può operare solo annesso al frantoio.
- 1.5 L'autorizzazione è scaduta in data 26/05/2020, per effetto del decreto DL 17 marzo 2020, n. 18 convertito in legge con la L. 227 del 24/04/2020 la scadenza è stata prorogata al 31/10/2020.
- 1.6 ARPAE ha convocato la Conferenza dei Servizi<sup>1</sup> in data 02/07/2020, a cui non ha partecipato alcuno degli enti convocati.
- Tuttavia, sono stati acquisiti i pareri favorevoli degli enti convocati come riportato di seguito:
- Parere ASL favorevole PG 66254 del 29/06/2020 con prescrizioni:  
*Al fine di minimizzare le emissioni diffuse di polveri, dovrà essere correttamente bagnato:*

---

<sup>1</sup> Con nota in atti PGBO 85140/2020 del 12/06/2020;

- *il materiale in ingresso all'impianto (per evitare l'emissione di polveri nella macinazione);*
- *il materiale depositato nei cumuli (per evitare l'emissione di polveri per azione del vento).*
- *dovranno essere trattati solo rifiuti inerti non pericolosi.*

Parere Arpae Distretto di montagna favorevole come registrato in atti PG 94820/2020 del 01/07/2020.

1.7 Riguardo le verifiche antimafia, ARPAE ha richiesto<sup>2</sup> in data 05/06/2020 il rilascio della comunicazione antimafia tramite la consultazione della Banca Dati Nazionale Antimafia (BDNA).

La Prefettura ha comunicato con nota del 18/08/2020, che a carico della società non sussistono cause di decadenza, di sospensione o di divieto ai sensi dell'art. 67 del D.lgs n.159 del 06/09/2011.

1.8 L'impianto mobile di recupero di rifiuti oggetto della presente autorizzazione non opera in un unico sito ma in più siti su ciascuno dei quali il titolare dell'impianto dovrà attivare le eventuali procedure di preavalutazione ambientale ai sensi del titolo secondo del d.lgs 152/2006 e della L.R. 4/2018, e dovrà inoltrare all'autorità territorialmente competente la comunicazione di avvio della campagna ai sensi dell'art. 208 comma 15 del d.lgs 152/2006 e s.m.

1.9 L'Unità operativa Rifiuti di ARPAE AACM Bologna ha ritenuto esaustiva la documentazione pervenuta e, acquisiti i pareri di competenza ai sensi dell'art. 14 - ter comma 7 della legge 241/1990 s.m.i., ha proposto il rilascio dell'autorizzazione per l'impianto mobile, nel rispetto delle condizioni riportate nell'allegato B (*prescrizioni*), allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

1.10 Con deliberazione della Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003, sono state determinate l'entità e le modalità di prestazione delle garanzie finanziarie.

In base alla suddetta deliberazione regionale e con riferimento specifico al pgf. 5.4 dell'art. 5 dell'Allegato A, l'ammontare della garanzia è pari a € 250.000 € "per impianti mobili di smaltimento e recupero di rifiuti inerti.

<sup>2</sup> Richiesta avanzata da parte di ARPAE registrata dal Protocollo della Prefettura con PR\_NAUTG\_Ingresso\_0071194\_20200605

Nel caso specifico il mezzo mobile ed il vaglio lavorano in combinazione tra loro pertanto si considera l'ammontare di 250.000€, in quanto l'esposizione al rischio riguarda un singolo sito per campagna mezzo mobile.

Detto importo è riducibile rispettivamente del 40% o del 50% a seconda che l'impianto in oggetto sia in possesso di certificazione ambientale Uni En Iso 14001 o di registrazione Emas (Regolamento CEE 761/2001). Ai fini della riduzione della garanzia finanziaria il Gestore dovrà documentare il possesso dei requisiti sopra indicati;

La Dirigente Area Autorizzazione e Concessioni <sup>3</sup>  
Dott.ssa Patrizia Vitali  
(documento firmato digitalmente)<sup>4</sup>

---

<sup>3</sup> Il presente atto è sottoscritto in virtù della Deliberazione del Direttore Generale ARPAE DDG n. 113/2018 del 17.12.2018 che ha conferito al Dott.ssa. Patrizia Vitali l'incarico di Direttore dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana;

<sup>4</sup> Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art.20 del Codice dell'Amministrazione Digitale' nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale.

## Allegato 1: Prescrizioni

### Durata dell'autorizzazione

- a) L'autorizzazione è valida<sup>5</sup> per dieci anni decorrenti dalla data di scadenza della precedente autorizzazione, cioè fino al 26/05/2030,

### Tipologie di rifiuti recuperabili dall'impianto mobile

- b) I rifiuti speciali non pericolosi che l'impianto mobile può trattare sono esclusivamente i seguenti:

Codice CER del rifiuto da trattare	Descrizione CER
17.01.01	Cemento
17.01.02	Mattoni
17.01.03	Mattonelle e Ceramica
17.01.07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06
17.03.02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17.05.04	terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503
17.05.08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507
17.08.02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03

- c) I rifiuti oggetto di trattamento mediante i mezzi mobili dovranno essere esenti da amianto.

### Identificazione dell'impianto

- d) Al fine di identificare l'impianto mobile oggetto della presente autorizzazione si prescrive di apporre sulle componenti dell'impianto una o più targhe metalliche dove sia chiaramente indicato il N° di serie della macchina casa costruttrice e la dizione "**Autorizzazione ARPAE Determina Dirigenziale N°..... del .....**";

### Modalità di gestione dell'attività

<sup>5</sup> Ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152;



- e) I rifiuti identificati dai CER 17.01.01, 17.01.02, 17.01.03, 17.01.07, 17.09.04, 17.05.08 devono rispettare la tipologia, la provenienza, le caratteristiche, le attività di recupero e le caratteristiche delle materie prime secondarie/prodotti ottenuti stabilite nell'allegato 1 suballegato 1 al DM 05/02/1998 e s.m. come meglio specificato nella tabella seguente:

Codice EER del Rifiuto da trattare	tipologia di cui all'All. 1 suballegato 1 al DM 05/02/1998 e s.m.
17.01.01	Tipologia 7.1.
17.01.02	
17.01.03	
17.01.07	
17.08.02	
17.09.04	
17.05.08	Per questa tipologia l'unica attività di recupero ammessa è quella di cui al punto 7.11.3 lett. c)

- f) Ogni 3.000 m<sup>3</sup> di materiale cessato dalla qualifica di rifiuto prodotto dal trattamento dei rifiuti di cui al precedente punto lett e), e comunque almeno una volta per ogni campagna di attività, qualora i volumi prodotti fossero inferiori a 3.000 m<sup>3</sup>, il gestore dovrà effettuare il test di cessione ai sensi dell'allegato 3 al D.M. 5/02/1998 e s.m. e le analisi di caratterizzazione per la verifica della conformità ai requisiti previsti dalla Circolare Ministeriale Ambiente n. UL/2005/5205
- g) Per quanto riguarda il rifiuto identificato dal CER 170302, il suo recupero deve rispettare il Decreto Ministeriale 28 marzo 2018 n.69.
- h) Per quanto riguarda i rifiuti identificati dal CER 170504 - terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503\*, essi devono rispettare le seguenti condizioni:
- Deve essere effettuato il campionamento ed analisi ogni 3.000 m<sup>3</sup> di rifiuti costituiti da terre e rocce da scavo prodotte e, comunque almeno una volta per ogni campagna di attività, qualora i volumi di rifiuti prodotti fossero inferiori a 3.000 m<sup>3</sup> e, in ogni caso, per ogni diverso orizzonte litostratigrafico da cui i rifiuti vengono escavati;
  - Il profilo analitico dovrà prevedere come profilo base la ricerca dei metalli e degli idrocarburi pesanti con l'eventuale aggiunta di altre sostanze tra quelle previste nella tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte Quarta, Titolo Quinto del D.Lgs. 152/06 e s.m. sulla base delle informazioni sulle

attività svolte sul sito e di eventuali indagini ambientali preliminari o piani di caratterizzazione ambientale;

- Dette tipologie di rifiuti sono ammessi al trattamento esclusivamente qualora presentino sostanze e composti in concentrazioni inferiori ai limiti stabiliti nella colonna B della tabella dell'allegato 5 al titolo 5 del d.lgs 152/2006 e s.m.;
- Dovranno essere stoccati in cumuli distinti i rifiuti costituiti da terre e rocce di scavo che presentassero concentrazioni inferiori ai limiti della colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 al Titolo 5 della Parte Quarta del d.lgs 152/2006 da quelle con concentrazioni superiori ai limiti della colonna A ed inferiori ai limiti della colonna B della medesima tabella ; detti cumuli dovranno essere trattati separatamente ai fini del loro successivo conferimento alle destinazioni d'uso conformi alla loro caratterizzazione;
- Ferma restando la caratterizzazione e la gestione separata dei rifiuti di cui ai precedenti punti, ogni 3.000 m<sup>3</sup> di materiale cessato dalla qualifica di rifiuto (terre vagliate) e comunque almeno una volta per ogni campagna di attività, qualora i volumi prodotti fossero inferiori a 3.000 m<sup>3</sup> , il gestore dovrà effettuare il test di cessione ai sensi dell'allegato 3 al D.M. 5/02/1998 e s.m. ed eventualmente le analisi di caratterizzazione per la verifica della conformità ai requisiti previsti dalle norme UNI vigenti in funzione degli utilizzi a cui sono destinati.

### **Avvertenze generali**

- i) Fatte salve le eventuali procedure ambientali da attivare ai sensi del Titolo III del d.lgs 152/2006 e s.m. e delle normative regionali in materia di valutazione d'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 208 c. 15 del d.lgs 152/2006 e s.m., per lo svolgimento delle singole campagne di attività sul territorio nazionale, l'interessato, almeno sessanta giorni prima dell'installazione dell'impianto, deve comunicare all'autorità competente nel cui territorio si trova il sito prescelto, le specifiche dettagliate relative alla campagna di attività, allegando la presente autorizzazione nonché l'ulteriore documentazione richiesta dall'autorità;
- j) La campagna di recupero tramite mezzo mobile deve avere carattere temporaneo pertanto nella comunicazioni di inizio attività deve essere specificato il periodo presunto dell'attività, il periodo di lavorazione giornaliero, nonché il responsabile tecnico dell'impianto;
- k) L'impianto dovrà operare in area recintata ed avere la cartellonistica di avvertimento al fine limitare l'intrusione dei non addetti ai lavori, ed evitare conferimenti di rifiuti abusivi;

- l) L'impianto deve essere mantenuto in ottimo stato di efficienza, manutenzione e pulizia secondo le indicazioni fornite dal costruttore mediante l'apposito libretto di uso e manutenzione;
- m) Il trattamento dei rifiuti inerti, sia sempre preceduto dalla separazione delle frazioni indesiderate quali carta, plastica, vetro, legno, materiali ferrosi e non ferrosi ferro, arredi, rivestimenti, e, più in genere, materiali edilizi diversi da materiale inerte da costruzione;
- n) Durante l'operatività dell'impianto mobile dovranno essere impiegati, all'occorrenza, in base alla localizzazione, alle condizioni del cantiere ed alle condizioni meteorologiche, da valutare in occasione della comunicazione di campagna ai sensi dell'art. 208 c 15 del d.lgs 152/2006, i più adeguati sistemi di bagnatura dei materiali al fine di contenere le emissioni di polveri in atmosfera, ed, al contempo, evitando che eccessivi quantitativi d'acqua irrorata possano provocare fenomeni indesiderati di ruscellamento e formazione di pozze;
- o) La gestione delle acque reflue di dilavamento dell'area del cantiere dovrà rispettare quanto disposto dalla parte terza del D.lgs 152/06 s.m.i. e dalle normativa regionali vigenti in materia;
- p) L'autorizzazione specifica di deroga dei limiti del rumore<sup>6</sup> stabiliti dalla normativa vigente per i cantieri edili previsti nel territorio regionale dell'Emilia Romagna, dovrà essere rilasciata secondo quanto previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n° 45 del 21/01/2002 in applicazione dell'art. 11 – comma 1 – della L.R. 9/5/2001 n° 15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";
- q) Per i cantieri collocati fuori regione le eventuali richieste di deroga dei limiti del rumore dovranno essere formulate secondo le disposizioni delle diverse regioni;
- r) Fatte salve eventuali diverse prescrizioni e/o deroghe stabilite dal Comune territorialmente competente, l'impianto potrà essere utilizzato solo in orario diurno nel rispetto del regolamento comunale in materia e dovrà prevedere eventualmente sistemi di mitigazione dell'impatto acustico nel rispetto della normativa vigente in materia (L. n° 447/95 e s.m.i.); in ogni caso dovrà essere garantito il rispetto del valore limite di immissione sonora assoluto e differenziale previsto dal DPCM 14/11/1997;

---

<sup>6</sup> da presentare al SUAP del Comune territorialmente interessato, almeno 20 giorni prima dell'inizio dell'attività oppure contestualmente alla presentazione della comunicazione di campagna di attività di recupero rifiuti.

- s) A carico del titolare permangono gli obblighi previsti dal D.lgs 81/2008, in merito alla corretta formazione ed informazione degli addetti all'utilizzo del mezzo mobile;
- t) La presente autorizzazione dovrà essere custodita presso la sede legale della società Pedretti Leandro & Sergenti Renzo & C SNC. Durante lo svolgimento di ogni singola campagna di attività, una copia del presente provvedimento con allegata la "dichiarazione di conformità CE" del mezzo dovranno essere disponibili presso i siti nei quali l'impianto mobile sarà operativo;
- u) E' fatto obbligo alla ditta di possedere la relativa polizza di assicurazione RC per danni a cose ed a persone durante l'esercizio dell'attività;
- v) Devono essere osservate le specifiche disposizioni inerenti la parte IV del D.lgs 152/06, con particolare riferimento alla tenuta dei registri di carico e scarico, ai formulari di trasporto ed alla dichiarazione annuale (MUD) di cui all'art. 188 bis, 188 ter, 189, 190 e 193 del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 s.m;
- w) La presente autorizzazione è rinnovabile. A tal fine, entro centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, deve essere presentata apposita domanda ad ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, quale autorità competente, che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate;
- y) sia comunicata immediatamente all'ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana ogni eventuale variazione di legale rappresentanza, di ragione/denominazione sociale, ecc, variazione strutturale e/o gestionale dell'impianto, ai fini degli eventuali provvedimenti di competenza;

#### **Avvertenze specifiche relative alla salute e sicurezza dei lavoratori**

- a) Non deve essere ammessa la presenza di operatori ed estranei nel raggio di azione dell'impianto quando questo è in movimento.

- b) L'utilizzo dell'impianto sia permesso al personale autorizzato dal datore di lavoro ed idoneamente formato, informato ed addestrato e dotato di idonei DPI e specifiche attrezzature di lavoro;
- c) La gestione del mezzo mobile dovrà avvenire nel rispetto delle norme sulla sicurezza e quanto riportato nel libretto di uso e manutenzione della casa costruttrice HARTL POWERCRUSHER;
- d) Relativamente al funzionamento dell'impianto, e di tutte le componenti elettro – meccaniche richiama il rispetto delle direttive comunitarie CE 98/37 "*direttive macchine,*" CEE 89/336 sulla compatibilità elettromeccanica e CEE 73/23 sulla bassa tensione;
- e) L'operatore addetto al carico dei materiali deve operare sempre all'interno di mezzo dotato di cabina insonorizzata e climatizzata;
- f) Il responsabile tecnico dell'impianto dovrà essere idoneamente formato;
- g) Nel corso dell'attività dovranno essere rispettate le normative vigenti in materia di salute e sicurezza dei lavoratori previste dal D.lgs 81/08 se ed in quanto applicabili; in particolare si dovrà considerare l'opportunità di adottare idonei provvedimenti a tutela dei lavoratori che si trovano ad operare nelle vicinanze dell'impianto (quali ad esempio il confinamento fisico dell'intero macchinario) per l'elevato rischio, documentato anche dalla ditta costruttrice, di esposizione a polvere e rumore;

**Allegato 2:** Attività di recupero per la produzione di materiali cessati dalla qualifica di rifiuto (End of waste) e criteri di cessazione dalla qualifica di rifiuti.

1. Fatti salvi gli eventuali ed opportuni dettagli sulle caratteristiche dei rifiuti e dei materiali cessati durante le singole campagne di attività, sono di seguito descritti i criteri di cessazione dalla qualifica di rifiuti, comprensivi delle tipologie di rifiuti in ingresso, del processo di recupero, delle caratteristiche dei prodotti ottenuti e delle destinazioni d'uso finale di detti prodotti (EoW)

tab. 1

Tipologie di rifiuti in ingresso	Descrizione del rifiuto e condizioni di ammissibilità	Processo di trattamento	Caratteristiche dei materiali cessati dalla qualifica di rifiuto
170101 170102 170103 170107 170802 170904	Tipologia, provenienza e caratteristiche conformi a quelle indicate rispettivamente ai punti 7.1, 7.1.1 e 7.1.2 dell'allegato 1 suballegato 1 al d.m. 5/02/1998 e s.m.	Per tutti i rifiuti: Eventuale preliminare selezione e cernita meccanica e/o manuale di frazioni indesiderate (carta, plastica, vetro, legno, materiali ferrosi e non ferrosi ferro, arredi, rivestimenti, e, più in genere, materiali edilizi diversi da materiale inerte da costruzione), vagliatura, macinazione, frantumazione del materiale inerte e separazione della frazione metallica  Il materiale da trattare può avere una dimensione massima di 250mm di diametro.	Materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi alle norme UNI vigenti all'allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente del 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205 e/ o alle norme UNI vigenti, ed allegato 3 al D.M. 5/02/1998 e s.m. (test di cessione dell'eluato).  <b>Campionamento ed analisi:</b> Il campionamento e l'analisi devono essere effettuate ogni 3.000 m <sup>3</sup> di materiale prodotto e comunque almeno una volta per ogni campagna di attività, qualora i volumi prodotti fossero inferiori a 3.000 m <sup>3</sup>
170508	Tipologia, provenienza e caratteristiche conformi a quelle indicate rispettivamente ai punti 7.11, 7.11.1 e 7.11.2 dell'allegato 1 suballegato 1 al d.m. 5/02/1998 e s.m.	Per il rifiuto identificato dal CER 170508, anche eventuale successiva	Granulato di conglomerato bituminoso conforme all'allegato 1 al D.M. n. 69/2018
170302	Conglomerato bituminoso conforme all'art. 2 comma 1 lett a) del D.M. n. 69/2018		

170504	<p>materiale inerte vario costituito da terra con presenza di ciottoli, sabbia, ghiaia, trovanti, anche di origine antropica</p>	<p>omogeneizzazione e integrazione con materia prima inerte nell'industria lapidea</p> <p><u>Per i rifiuti identificati dal CER 170504:</u></p> <p>I rifiuti identificati dal CER 170504 devono essere stoccati in cumuli distinti tra quelli con concentrazioni inferiori ai limiti della colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 alla Parte Quarta del d.lgs 152/2006, e quelli con concentrazioni superiori ai limiti della colonna A ed inferiori ai limiti della colonna B della medesima tabella ;</p> <p>I cumuli distinti in base alle caratteristiche sopra indicate devono essere trattati separatamente ai fini del loro successivo conferimento alle destinazioni d'uso urbanistiche conformi alla loro caratterizzazione;</p> <p><b>Campionamenti ed analisi:</b></p> <p>Deve essere effettuato il campionamento ed analisi ogni 3.000 m<sup>3</sup> e, comunque, almeno una volta per ogni campagna di attività, qualora i volumi di rifiuti prodotti fossero inferiori a 3.000 m<sup>3</sup> e , in</p>	<p>Terre vagliate utilizzate per reinterri, riempimenti, rimodellazioni e rilevati con le seguenti caratteristiche:</p> <p>a) le terre devono contenere sostanze e composti in concentrazioni inferiori ai limiti stabiliti nella colonna B della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte quarta del d.lgs 152/2006 e s.m.;</p> <p>b) devono essere distinte le terre con concentrazioni inferiori ai limiti della colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 alla Parte Quarta del d.lgs 152/2006, dalle terre con concentrazioni superiori ai limiti della colonna A ed inferiori ai limiti della colonna B della medesima tabella;</p> <p>c) conformità al test di cessione dell'eluato, ai sensi dell'allegato 3 al D.M. 5/02/1998 e s.m.</p> <p>d) eventuale conformità ai requisiti previsti dalle norme UNI vigenti in funzione degli utilizzi a cui sono destinati.</p> <p><b>Utilizzi</b></p> <p>Le terre così distinte in base al precedente punto b), devono essere conferite alle destinazioni d'uso urbanistiche conformi alla loro caratterizzazione e per gli usi sopra indicati;</p> <p><b>Campionamento ed analisi:</b></p> <p>Il campionamento e l'analisi devono essere effettuate ogni 3.000 m<sup>3</sup> di materiale cessato dalla qualifica di rifiuto (terre vagliate) e comunque almeno una volta per ogni campagna di attività, qualora i volumi prodotti fossero inferiori a 3.000 m<sup>3</sup> .</p> <p>Dette analisi potrebbero coincidere con quelle svolte in fase di caratterizzazione del rifiuto</p>
--------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

		<p>ogni caso, per ogni diverso orizzonte litostratigrafico da cui i rifiuti vengono scavati;</p> <p>Il profilo analitico dovrà prevedere come profilo base la ricerca dei metalli e degli idrocarburi pesanti con l'eventuale aggiunta di altre sostanze tra quelle previste nella tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte Quarta, del D.Lgs. 152/06 e s.m. sulla base delle informazioni sulle attività svolte sul sito e di eventuali indagini ambientali preliminari o piani di caratterizzazione ambientale;</p>	
--	--	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

2. Sistema di gestione e controllo della qualità, ai sensi dell'art. 184 ter c. 3 lett d) del d.lgs 152/2006

Prima o in occasione della comunicazione di campagna con il mezzo mobile autorizzato, ai sensi dell'art. 208 c. 15 del d.lgs 152/2006, il gestore dovrà trasmettere all'autorità competente (ARPAE AACM) una relazione contenente il sistema di gestione e controllo della qualità, ai sensi



dell'art. 184 ter c. 3 lett d) del d.lgs 152/2006 che tenga conto anche delle prescrizioni/condizioni stabilite nel presente provvedimento autorizzatorio.

Il sistema di gestione per la qualità consiste nella predisposizione della documentazione necessaria a verificare e garantire i seguenti aspetti:

- il rispetto dei criteri di cessazione della qualifica di rifiuto di cui al punto precedente;
- la tracciabilità dei rifiuti in ingresso all'impianto;
- le destinazioni del materiale cessato dalla qualifica di rifiuto;
- il rispetto della normativa ambientale e delle prescrizioni dell'autorizzazione;
- gli interventi di revisione e miglioramento del sistema di gestione ambientale;
- la formazione del personale;

### 3. Dichiarazione di conformità

Nel caso in cui i materiali cessati dalla qualifica di rifiuto prodotti nel corso della campagna di attività con il mezzo mobile autorizzato, vengano conferiti all'esterno del cantiere di produzione e recupero dei rifiuti, ogni lotto/partita di materiale così definito in base alle frequenze di campionamento ed analisi indicate nella tabella 1 precedente, deve essere accompagnata da una dichiarazione di conformità contenente almeno i seguenti dati:

- ragione sociale del produttore;
- caratteristiche della sostanza/oggetto che cessa la qualifica del rifiuto in base a quanto previsto nella precedente tabella 1;
- quantificazione del lotto di riferimento;
- rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici ed ambientali riportati nell'ultima colonna della precedente tabella 1;

Il rispetto dei criteri di cessazione dalla qualifica di rifiuto di cui alla precedente tabella 1 è attestato dal produttore tramite una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, redatta al termine del processo produttivo di ciascun lotto



### **Allegato 3 - Descrizione dell'attività e dell'impianto mobile**

#### **1) Caratteristiche del mezzo mobile marca POWERCRUSHER MODELLO 12/70 numero serie 854120364.**

- a) Tramoggia di alimentazione, attraverso la quale viene caricato il rifiuto da da trattare.
- b) Canale vibrante con vagliatura preliminare, che svolge l'operazione di effettuare una vagliatura preliminare, il cui scopo è rimuovere materiali indesiderati (residui non inerti) che potrebbero sporcare il prodotto finale.
- c) Nastro di scarico laterale, da dove vengono espulsi e convogliati al suolo i materiali indesiderati separati durante la vagliatura preliminare.
- d) Frantoio a martelli PC1270, è la parte principale dell'impianto, che svolge l'operazione di ridurre il materiale inerte proveniente dal canale vibrante in forma cubica di dimensioni prestabilite ed impostabili mediante opportuna programmazione dell'apparecchiatura.
- e) Nastro di scarico principale, da dove viene espulso e convogliato al suolo il materiale trattato dal frantoio, pronto per il riciclo.
- f) Nastro deferrizzatore, da dove viene espulso il materiale ferroso (i ferri di armatura delle strutture in c.a.) intercettato dai magneti posti in uscita al frantoio.
- g) Gruppo di propulsione, costituito da un motore diesel da 291 kW che si occupa di fornire l'energia meccanica per il movimento delle varie parti dell'impianto.
- h) Telecomando, consente il controllo a distanza dell'impianto da parte dell'operatore addetto alla gestione.

La potenzialità è variabile in funzione della pezzatura finale (0/30 mm e 0/200 mm) che si intende ottenere tuttavia il mezzo mobile possiede una potenzialità teorica di 90 t/h.

La capacità di trattamento del frantoio mobile POWERCRUSHER MODELLO 12/70 è variabile in funzione della pezzatura finale (0/30 mm e 0/200 mm) che si intende ottenere tuttavia il mezzo mobile possiede una potenzialità teorica oraria massima di 90 t/h.

La capacità di trattamento del vaglio McCloskey International tipo MS 13 Z-AD è di 280 t/h.

Il ciclo di trattamento del materiale inerte si può concludere con la sola triturazione, oppure può essere effettuata una separazione ulteriore con l'ausilio del vaglio al fine di ottenere materiali con diverse caratteristiche granulometriche.

Le combinazioni di lavoro dei mezzi oggetto di autorizzazione possono essere le seguenti:

- frantoio,
- frantoio + vaglio

Specifiche tecniche dell'impianto mobile riassunte in tabella 1);

**Tab. 1**

<b>Parte impianto</b>	<b>Parametro</b>	<b>Valore dichiarato</b>
<b>Frantoio a martelli PC1270</b>		
	Apertura:	1250 x 705 mm
	Produzione:	fino a 250 t/h
	Peso:	10.120 kg
<b>Gruppo di propulsione CATC10</b>		
	Potenza:	291 kW
	Cilindri:	6
	Raffreddamento:	ad acqua
<b>Tramoggia di alimentazione</b>		
	Volume:	c.a. 4,5 m <sup>3</sup>
	Lunghezza:	3340 mm
	Larghezza:	2340 mm
	Altezza di carico:	3220 mm
<b>Canale vibrante</b>		
	Lunghezza:	2490 mm
	Larghezza:	1240 mm
<b>Nastro di scarico principale</b>		
	Larghezza:	1200 mm
	Altezza di scarico:	2800 mm
	Angolazione:	24°
<b>Nastro di scarico laterale</b>		
	Larghezza:	650 mm
	Altezza di scarico:	2630 mm
	Angolazione:	22°
<b>Carro cingolato</b>		
	Larghezza dei pattini:	380 mm
	Pendenza max. superabile:	20°
<b>Nastro deferizzatore</b>		

	Larghezza:	750 mm
	Interasse:	1840 mm
<b>Dimensioni</b>		
	Dimensioni di trasporto:	128100 x 2550 x 3220 mm
	Peso:	34 t

#### Impianto abbattimento polveri

Il frantumatore è dotato di un impianto di abbattimento polveri posto in prossimità della bocca di uscita del materiale del nastro trasportatore, consistente in una nebulizzazione d'acqua, mista ad aria tramite due ugelli che non prevede l'aggiunta di prodotti chimici.

Il sistema installato nel tritatore consente di trattare grandi superfici con minimi quantitativi di acqua pari a circa 20-30 litri/min, captando le polveri nel raggio d'azione dell'acqua nebulizzata emessa dagli ugelli. Il prelievo dell'acqua utilizzata avviene da serbatoi di accumulo che la ditta avrà precedentemente installati e posizionati nei pressi del mezzo mobile o in alternativa con collegamento alla rete idrica. In relazione tecnica viene precisato che il sistema di abbattimento appena descritto non prevede la formazione di reflui di processo.

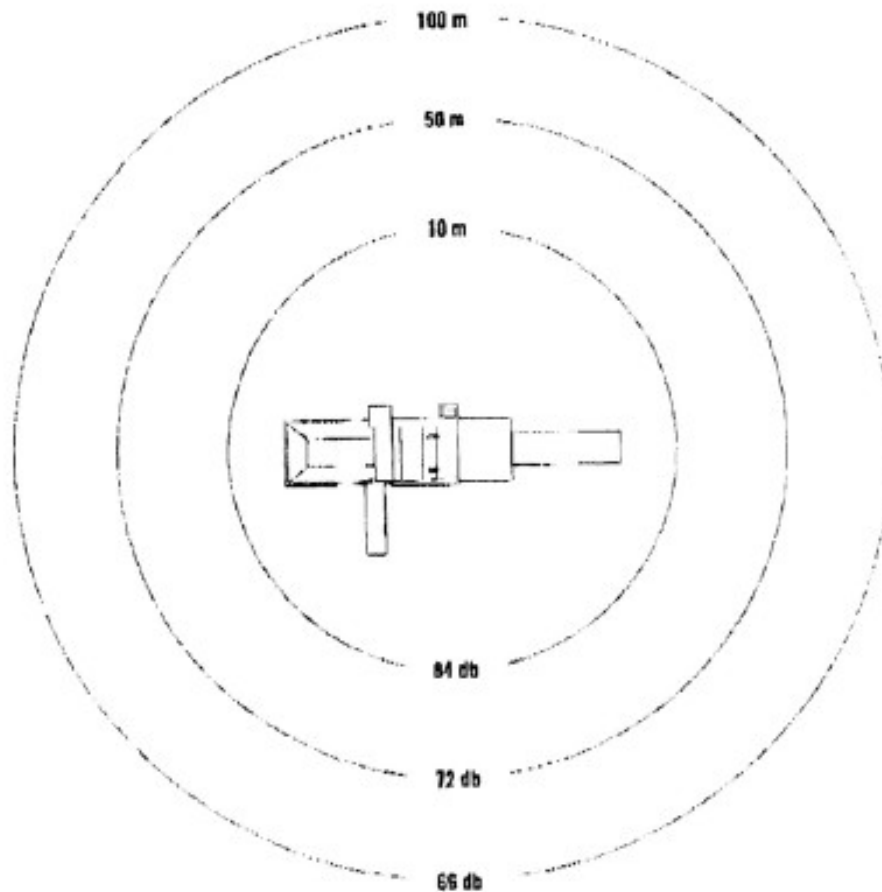
#### Emissioni sonore

I risultati delle misurazioni fonometriche effettuate dalla casa costruttrice su una macchina di questo tipo sono compresi tra i 66 dB e 84 dB, la figura n° 3, schematizza i valori rilevati in corrispondenza del mezzo mobile.



### \* MISURAZIONE EMISSIONE ACUSTICA PC 1270 I

Livello medio di pressione sonora di un impianto Hartl Powercrusher PC 1270 I con motore CATERPILLAR CAT C11 in esercizio ad un regime di giri di 2000 RPM durante la frantumazione di diversi materiali.



## 2) Descrizione delle caratteristiche del vaglio McCloskey International tipo MS 13 Z-AD

Il vaglio è dotato dei seguenti componenti:

- N 1 Tramoggia di carico di 6m<sup>2</sup>
- N 1 Vaglio vibrante a due piani larghezza 1370 e lunghezza 3660
- N 1 Nastro distanza assi 3,3 m nastro larghezza 1050 mm
- N 1 Nastro distanza assi 7,3 m nastro larghezza 900 mm

- N 1 Nastro distanza assi 6,8 m nastro larghezza 900 mm
- N 1 Nastro distanza assi 4,6 m nastro larghezza 1200 mm
- N 1 Carro cingolato D3

Il materiale da trattare può avere una dimensione massima di 250mm di diametro; capacità oraria massima è di 280 t/h. Il funzionamento avviene tramite motore Diesel - Idraulico con potenza pari a 75 KW, e i comandi sono di tipo elettrico.

Le emissioni acustiche misurate, con il mezzo in funzione, variano da 99 dB ad 1 m di distanza a 80 dB a distanza di 10 m rilevati in prossimità della tramoggia di carico.

Di seguito si elencano le caratteristiche principali del vaglio

### 3) Tipologie di rifiuti richieste

Le tipologie di rifiuti speciali non pericolosi che si richiedono di trattare con gli impianti sono di seguito indicate:

Codice EER del rifiuto da trattare	Descrizione CER dei materiali derivanti da Attività di Demolizione e Costruzione
17.01.01	Cemento
17.01.02	Mattoni
17.01.03	Mattonelle e Ceramica
17.01.07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17. 01.06
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17.05.04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17.05.08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17. 09. 02 e 17 .09.03

### 4) Procedura di lavorazione "tipo"

Le operazioni oggetto dell'attività tramite i mezzi mobili sono individuati nelle seguenti quattro fasi tipo di seguito descritte:

- Installazione del cantiere
- Demolizione

- Lavorazione e macinazione
- Dismissione del cantiere

a) **Fase di Installazione del Cantiere**

1. Delimitazione fisica del cantiere al fine di limitare l'ingresso ai non addetti;
2. Trasferimento dei mezzi da lavorazione e da movimento terra;
3. Fornitura di acqua per uso di cantiere (bagnatura cumuli dei materiali da lavorare e lavorati) riempimento del serbatoio in dotazione al mezzo mobile.

b) **Fase di Demolizione**

Smontaggio selettivo dei materiali recuperabili e non (ferro, legno, plastica ecc) separati per tipologie omogenee. Al fine di facilitare l'ingresso del materiale nella bocca del frantoio si provvederà allo spezzettamento del materiale di grossezza superiore alla massima dimensione di carico del frantoio mobile, tramite idonea strumentazione (escavatore meccanico con pinza o martellone).

c) **Fase di Lavorazione e Macinazione**

- Bagnatura dei cumuli prima di avviare le operazione di triturazione per contenere il sollevamento di polveri per azione del vento e per azione meccanica;
- Caricamento del frantoio mobile tramite escavatore o pala meccanica;
- Macinazione del materiale tramite frantoio, con operazione di bagnatura garantita dal mezzo in opera;
- Accumulo del materiale macinato e suo stoccaggio in cumuli diversi a seconda delle esigenze di pezzatura richiesta in fase di vendita del prodotto;

d) **Fase di dismissione del cantiere**

- Carico della materia prima seconda ottenuta dalla lavorazione per l'avvio alla commercializzazione o al trasferimento in idonea struttura di deposito;
- Raccolta dei materiali metallico - ferrosi per l'avvio ad idonei impianti di recupero;



- Raccolta dei materiali plastici e non recuperabili per l'avvio ad idonei impianti di smaltimento;
- Trasferimento dei prodotti destinati al riutilizzo tal quali (mattoni ecc.);
- Trasferimento dei mezzi;

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**